

ARTHUR DUFF

FLAT ALL THE WAY DOWN
opening 18 marzo 2017, ore 11:30

Periodo espositivo:

18 marzo - 10 giugno 2017

Appunti sul lavoro di Arthur Duff



“Ciò che Arthur ci svela, qui, è che ogni nostro atto di comunicazione ci impone di ‘prendere in prestito’ qualcosa o qualcuno. Per parlare agli altri dobbiamo prenderli in prestito. Senza uno schermo costituito dagli altri, non riconosceremmo le nostre stesse parole. Prendiamo in prestito, siamo presi in prestito. Siamo lo schermo addosso al quale gli altri proiettano il loro discorso. Pensiamo che il nostro muro serva a difenderci, in realtà serve ad attrarre più fatalmente l’altro: il quale si avvicina, curioso, come davanti a uno specchio.” Marco Mancassola, “Appunti sul Muro” in catalogo “Borrowing You”, Silvana Editore

“Come negli interventi di Arthur Duff, che partendo dal pensiero palladiano di un’articolazione attiva tra struttura architettonica e luce naturale, in una ideale dedica classica alla tradizione dei marmorari, ha ideato i suoi artifici luminosi che sono scrittura, ribaltando e rimaterializzando le sue spazialità” Luca Massimo Barbero, “Un Luogo di Memoria Futura” in catalogo “Arthur Duff - Villa Pisani Bonetti”

“Quando Arthur Duff discute della vastità dell’osservare un bicchiere d’acqua o un stella, indica come traccia il potere dell’osservatore e del poter osservare. E’ una richiesta, si domanda attenzione e tanta libertà, leggerezza...per poter “entrare” e Vedere: Percepire appunto.” Luca Massimo Barbero, testo in catalogo “Space”

“La luce è per Duff la possibilità metamorfica prima di un transito (un viaggio, appunto) nell’universo dell’informazione come materiale fisico e dinamico potenzialmente infinito.” Francesca Pola, “Spazi d’informazione: le architetture di luce di Arthur Duff”

“Arthur tende a non parlare di ‘opere’, ma di un’unica e continua ‘sperimentazione; così come nell’indicare l’elemento verbale o luminoso - che ne sono tra le principali componenti costitutive -, invece di usare espressioni come ‘parole’ o ‘luce’, privilegia termini quali ‘informazione’ e ‘viaggio’.” Francesca Pola, “Spazi d’informazione: le architetture di luce di Arthur Duff”



"...Duff con nodi stratificati e spazializzati, le cui configurazioni reciproche riprendono e rendono interferenti alcuni frammenti di ammassi stellari ripotati nel settecentesco catalogo astronomico di Charles Messier. Come residui di energia luminosa pietrificata, costruiscono una realtà, un percorso di coordinate intrecciate: il nodo chiude la sorgente stellare, ferma il viaggio della luce/informazione, la rende materia grumosa, che si addensa e rarefa nel respiro del cosmo." Francesca Pola, "Spazi d'informazione: le architetture di luce di Arthur Duff"

"Il buio è sia un punto di partenza che un punto di arrivo. Sempre presente, ci avvolge e ci contiene." Arthur Duff, "Luce" in *La Lettura* inserto de *Il Corriere della Sera*

"Il mio cervello non vedrà mai la luce (lo spero almeno), la percepirà solo indirettamente; come elaborazione d'informazioni". Arthur Duff, "Luce" in *La Lettura* inserto de *Il Corriere della Sera*

"Il mio lavoro tende a operare sulla dinamica del quadro di riferimento, più che su una cosa in sé. Mi permette di lavorare su un rapporto di scala infinitamente vario e diventa quasi irrilevante su quale livello io scelga di intervenire: in fondo, l'ambito della nostra esistenza, su una scala galattica (per non dire universale), è tremendamente esiguo. È la luce come materia a ovviare a un problema di scala. Viaggia all'infinito e non ha tempo. Un materiale perfetto. Arthur Duff, "Luce" in *La Lettura* inserto de *Il Corriere della Sera*

Per ulteriori informazioni scrivere a:

Marta Fraccarolo

Ufficio Stampa - Studio la Città

Lungadige Galtarossa 21

37133 Verona

T. +39 045 597549

F. +39 045 597028

ufficiostampa@studiolacitta.it

www.studiolacitta.it

Periodo espositivo:

18 marzo - 10 giugno 2017

Sede:

Studio la Città, Lungadige Galtarossa 21, 37133 Verona

Orari:

dal martedì al sabato, dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00